

Elena, dottoressa del Maria Vittoria Ha salvato i pazienti fino alla fine

di **Simona De Clero**

Il Maria Vittoria di Torino perde uno dei medici più premurosi e gentili del pronto soccorso. Si tratta della dottoressa Elena Tonel, nata il 28 gennaio 1977 e deceduta martedì scorso a causa di un ictus fulminante. Una donna che i colleghi ricordano «dall'animo gentile, che metteva cuore in ciò che faceva». Tra loro anche Fabio De Iaco, primario del reparto in cui la donna lavorava, che ha voluto ricordare la collega con un lungo post su Facebook. «Questa notte ci sarà traffico alle Molinette: succede sempre quando si prelevano gli organi da trapiantare — scriveva De Iaco mercoledì sera—. Domani molti malati, chissà dove, guarderanno un'alba nuova. Elena se ne va così come ha vissuto: dando tutta se stessa. Chiude il suo turno e ci saluta lasciandoci le consegne più perfette di sempre, con il solito



rigore e la sua dolcezza segreta. Più di un'amica speciale, più di un esempio, più di una collega bravissima. Di più. Ingoio qualche lacrima e provo a sorridere, come vuole lei. Manca già a tanti. A me di più». Iscritta al registro dei donatori, infatti, attraverso i suoi organi ha contribuito a salvare molte persone (anche un bimbo), come ha fatto in vita attraverso la sua professione. Quest'estate, ad

esempio, scriveva sui social: «grazie al mio amico Ferdinando, abbiamo impostato la terapia antalgica a un paziente oncologico che, purtroppo, è dovuto arrivare fino al Pronto Soccorso perché provavamo ad ascoltare il suo dolore». E ancora: «Ieri una ragazzina di 17 anni ci ha chiesto aiuto, forse eravamo la sua ultima speranza. L'abbiamo ascoltata, le abbiamo creduto e abbiamo cercato di darle un posto sicuro. Anche questo è il pronto soccorso! E dobbiamo esserne orgogliosi!». Elena infatti era referente in reparto per i codici rosa (accoglienza, cura e tutela delle vittime di violenze). Per questo i colleghi vogliono renderle omaggio con una raccolta fondi destinata al progetto «Help House Girls» dell'associazione Emma, con l'obiettivo di aprire una casa d'accoglienza dedicata alle minorenni abusate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA